

Data	Testata	Edizione	Pagina
09.11.16	Gazzetta del Sud	RC	25

**Palmi, il sindaco darà incarico per il completamento del Piano comunale di Protezione civile**

# Rischio sismico, finalmente qualcosa si muove

Nell'aggiornamento dell'elaborato saranno inserite le informazioni tratte dal Quadro conoscitivo del Psc

**Ivan Pugliese  
PALMI**

Qualcosa si muove. Non è caduta nel vuoto l'analisi pubblicata nei giorni scorsi dal nostro giornale in merito ai rischi sismici che interessano il territorio della città di Palmi. Dati allarmanti, considerando ad esempio la presenza di un 25% di edifici abusivi, che andrebbero affrontati con solerzia.

Tutti a conoscenza di tali dati, come in molti in questi giorni si stanno prodigando ad affermare, ma in pochi realmente operativi affinché potesse esserci la maggior conoscenza possibile su cosa fare in caso di sisma.

Quanti, a Palmi, ad esempio, conoscono l'ubicazione delle 33 aree di emergenza? Forse si contano sulle dita di una mano. Fatta salva la lodevole iniziativa "Terremoto io non rischio" della Procv, sembrano essere in pochi ad impegnarsi in tal senso; eppure, da queste parti terremoti hanno avuto sempre conseguenze drammatiche.

I primi a dover rispondere a questi quesiti sono gli amministratori, che pare abbiano raccolto l'esigenza di una maggiore informazione e di un coinvolgimento della cittadinanza.

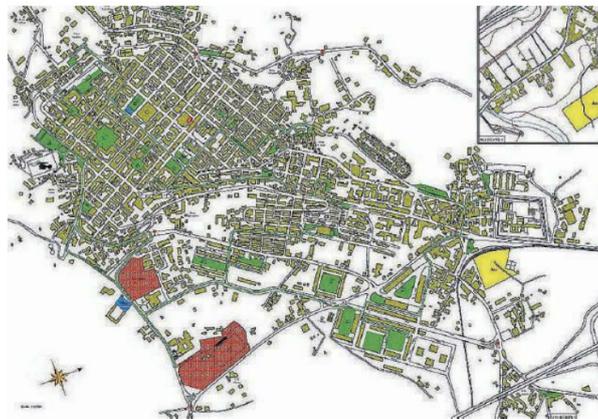
Dopo il consiglio comunale di lunedì scorso sono state rese note le prime azioni che intendono intraprendere. Un colloquio tra il consigliere Natale Pace ed il sindaco Giovanni Barone ha portato quest'ultimo ad impegnarsi con gli uffici finanziari per reperire le risorse necessarie al fine di deliberare l'incarico ai tecnici per il completamento dell'aggiornamento del Piano comunale di Protezione civile, inserendo nello stesso gli elementi di novità emersi con il Quadro conoscitivo del territorio realizzato ne-

gli studi per il Psc e con il risultato degli Studi di microzonazione sismica.

Il sindaco si è anche impegnato a stampare un fascicolo con il Piano aggiornato e distribuirlo a tutte le famiglie palmesi.

Questo e non solo nei passaggi da effettuare: «Vanno aggiornati - ha sottolineato Pace - anche gli organismi e va spostata la sede del Coc, il Centro operativo comunale, oggi ubicata nella ex caserma dei Vigili del fuoco circondata di case popolari, dove rischia, in caso di sisma, di rimanere isolata proprio la struttura di coordina-

**L'ex assessore Natale Pace: «Rinnovare gli organismi e trasferire il Coc oggi in zona a rischio»**



**Piano comunale di Protezione civile.** Le Aree di attesa in caso di sisma sono riportate in verde

mento degli interventi. La soluzione ideale è di situarla nell'area dove sorgerà l'eliporto, magari nel capannone di protezione civile che il progetto prevede. La stessa composizione del Coc va aggiornata, in quanto alcuni dirigenti sono in pensione».

Anche queste informazioni confermano ancora di più l'esigenza di aggiornamenti immediati della rete per affrontare le emergenze.

Il territorio palmese è interessato da tre faglie sismiche. Una attraversa il cuore della città: emergendo alla Marinella, s'inerpica per il vallone San Miceli fino al Parco Parpagliolo, si porta verso il Liceo classico e attraversando il rione Croce Rossa e Pille arriva fino a via Basile. Un'altra cammina lungo tutta la costa e l'altra invece, più o meno parallela, si trova a poche centinaia di metri dalla costa sul mare.

Sulla scia di quanto evidenziato, Pace avanza una proposta: «Credo che occorrerebbe istituire un pool di tecnici per realizzare un monitoraggio degli edifici pubblici e privati che ricadono sulle faglie e su di essi avviare un controllo e proporre interventi di potenziamento sismico».

L'ex assessore alla Protezione civile ammette: «Certo, non è risolutivo. L'esperienza del terremoto nel centro Italia ci dice che l'onda sismica interessa territori ben più vasti che non quelli immediatamente vicini alla faglia. Ma occorre iniziare da qualche parte, occorre iniziare dagli edifici pubblici, dove si ammassano molte persone, occorre cominciare dalle scuole, verificare, ristrutturare potenziando, fare prove di evacuazione serie, utilizzando le associazioni di volontariato sempre tanto utili in queste cose».